

Polvere Mortale

L'epidemia di silicosi tra gli operai dell'industria delle gemme in Guangdong e le mancanze/insufficienze del sistema di prevenzione e di risarcimento in caso di malattia professionale

Questo rapporto è stato pubblicato da China Labour Bulletin nel 2005. Da allora, un nuovo rapporto è stato pubblicato nel 2010, basato su ricerche effettuate in altre industrie ad alto tasso d'inalazione di polvere per vedere l'evoluzione della situazione [“una strada difficile da percorrere”](#). “Polvere Mortale” descrive e analizza le tante difficoltà incontrate dagli operai dell'industria delle gemme cinese che provano ad essere risarciti dopo aver contratto la silicosi. La silicosi e “la malattia dei polmoni neri” che tocca i minatori, sono le due forme più diffuse di pneumoconiosi. La pneumoconiosi è una malattia respiratoria cronica causata dall'inalazione di polvere minerale per un lungo periodo di tempo (ci vogliono circa otto anni perchè i primi sintomi appaiano). L'accumularsi di polvere causa un'inflammazione e una fibrosi dei polmoni. **Si tratta di una malattia inguaribile, e nella maggioranza/maggior parte dei casi, mortale.**

Questo rapporto descrive il fallimento totale dei governi locali e delle autorità giudiziarie nella loro applicazione delle leggi e regolamenti sul lavoro, specialmente quelli che danno un diritto ad un risarcimento in caso di ferita o di malattia professionale. Basandosi sulle informazioni disponibili, il rifiuto di mettere una giustizia equa a disposizione degli operai malati di silicosi e di altre malattie professionali dello stesso tipo si può spiegare con la collusione degli interessi industriali, quelli dei governi locali, degli ospedali e dei tribunali ai quali conviene minimizzare la gravità della situazione della sanità e della sicurezza nell'industria delle gemme della provincia.

I principali ostacoli al risarcimento sono il disprezzo dei proprietari delle fabbriche per i diritti degli operai, le mancanze di garanzie legali sulle malattie professionali, un processo amministrativo e giudiziario difettoso e governi locali e sindacati ufficiali che non difendono i diritti dei lavoratori.

Alla fine del rapporto, CLB propone/fa/emette alcune raccomandazioni per migliorare la situazione.

Le procedure da effettuare per ottenere un risarcimento dovuto ad un'invalidità professionale.

Le leggi le più importanti sono *la legge della RPC sulla Prevenzione delle Malattie Professionali* e *la legge della RPC sulla Sicurezza al Lavoro*. Altre leggi sono state

votate ma largamente ignorate.

Per chiedere un risarcimento legato ad una malattia professionale nel caso in cui il datore di lavoro e l'operaio sono d'accordo sui fatti, è necessario che dopo aver ricevuto una diagnosi da un medico, il malato ottenga una seconda diagnosi in un ospedale o una clinica ufficiale che confermi che/la natura/l'origine professionale della malattia la malattia è veramente professionale. Entro un anno, deve recarsi all'Ufficio del Lavoro e della Sicurezza Sociale (ULSS) del posto in cui si trova l'impresa che lo assume per deporre un dossier e ricevere un certificato ufficiale d'invalidità professionale. Poi deve deporre uno in un'altro ufficio per stabilire il livello preciso di invalidità. Infine, deve tornare al ULSS e deporre un'ultimo dossier per ricevere i sussidi a cui ha diritto.

È chiaro che conflitti con le autorità o con il datore di lavoro possono accadere durante questa procedura. Se il conflitto è con un dipartimento del governo locale, il malato può rivolgersi alla giustizia amministrativa per risolverlo. Se si tratta di un conflitto con il datore di lavoro, può rivolgersi ai comitati arbitrali incaricati della risoluzione dei conflitti al lavoro (LDAC) locali o andare in tribunale.

La via verso il risarcimento è perciò molto lunga e perlopiù queste procedure devono essere portate avanti nella regione in cui si trova la fabbrica. Le vittime di silicosi, cui la salute va peggiorando con il tempo, pagano così un prezzo molto elevato, sia dal punto di vista dei soldi che del tempo.

Il disprezzo dei proprietari per i diritti degli operai

Nella maggioranza delle fabbriche le misure di sicurezza di base sono inesistenti. *Yantian Gems* e *Hao Xin Precious Metal* funzionano da diversi anni senza aver installato un sistema di ventilazione nelle officine. A *Eryou Jewellery*, *Taiyang Songyuan* e *Perfect Gems* le finestre sono addirittura sigillate.

Tuttavia i dirigenti di queste fabbriche sono sempre preparati quando devono affrontare le ispezioni. Infatti, i governi locali gli avvertono spesso in anticipo perchè possano pulire le officine, preparare gli operai insegnando loro risposte a “40 domande tipiche poste da ispettori e clienti” e offrire un giorno di ferie ad una parte della mano d'opera per ridurre i tassi di polvere nell'aria.

Quando gli operai si sentono male o mostrano segni di malattia, devono in generale pagarsi le spese medicali e di ospedale da soli prima di essere obbligati a firmare “accordi di risarcimento” che permettono loro di ricevere una piccola somma di denaro prima di essere licenziati. Inoltre, firmando questi accordi rinunciano al diritto di lanciare procedimenti giudiziari contro/fare causa al il datore di lavoro. Peggio ancora, gli LDAC e i tribunali considerano questi accordi legali e rifiutano perciò di accettare le denunce degli operai.

Una mancanza di garanzie legali sulle malattie professionali

La prima tappa obbligatoria sulla via del risarcimento prevede di passare davanti agli LDAC anche se essi rifiutano la maggioranza dei casi. Inoltre, gli LDAC possono solo accordare un tipo limitato di risarcimenti listati nei *Regolamenti sull'Assicurazione delle Ferite e Malattie Professionali*. Gli LDAC sono quindi una tappa inutile che allunga la procedura visto che le vittime vanno comunque in tribunale dove avranno più possibilità di essere ascoltate e di ricevere un risarcimento maggiore.

I tribunali non fanno la differenza tra malattia e ferita professionale e rifiutano di dare risarcimenti sul lungo termine (come il pagamento delle cure) alle vittime. La silicosi essendo una malattia inguaribile, le vittime hanno un bisogno indispensabile di questi finanziamenti per poter continuare a vivere.

Per poter farsi diagnosticare una malattia professionale, gli operai devono presentare una lista di documenti la cui maggioranza è nelle mani dei datori di lavoro. Ciò permette ai datori di lavoro di rifiutare di dare i documenti necessari ai loro operai che non possono cominciare/dare inizio alla la procedura di risarcimento.

Infine, le leggi si applicano solo agli operai che possono provare/dimostrare un rapporto di lavoro effettivo con il loro datore di lavoro nel momento in cui si ammalano. Tuttavia, la maggioranza dei lavoratori migranti non ha contratto di lavoro ed è licenziata di forza appena i primi sintomi di malattia si dichiarano. È quindi impossibili per i lavoratori migranti dare la prova del loro rapporto di lavoro.

I governi locali trascurano il diritto alla sanità degli operai

I governi locali, preoccupati prima di tutto dallo sviluppo economico, mettono bastoni fra le ruote degli operai malati di silicosi che cercano/tentano di essere risarciti perchè potrebbero nuocere all'immagine della provincia.

In teoria, gli operai possono scegliere di farsi diagnosticare una malattia professionale negli ospedali o le cliniche ufficiali del loro luogo di residenza o in quelli del luogo della fabbrica in cui lavorano. In realtà, le autorità del Guangdong rifiutano sistematicamente diagnosi che vengono da altre provincie e non diagnosticano quasi mai malattie professionali.

L'industria delle gemme è basata su un lavoro poco qualificato e intenso quindi spesso i casi di silicosi sono collettivi. Gli operai a volte organizzano manifestazioni e scioperi ma non sono mai presi in considerazione dal governo locale tranne quando il movimento diventa troppo importante e viene represso. Il problema dei diritti dei lavoratori è quindi un obiettivo secondario dei governi locali, l'obbiettivo ufficiale più importante essendo quello di "mantenere un ambiente favorevole agli investimenti".

Il fallimento dei sindacati ufficiali nella difesa degli interessi dei lavoratori

Molte vittime di silicosi segnalano che i sindacati locali hanno fallito nella loro missione di monitoraggio delle condizioni sanitarie e di sicurezza del posto di lavoro. Quando i malati hanno provato a difendere i loro diritti e hanno richiesto risarcimenti, nessun ufficiale dell'ACFTU (unione nazionale dei sindacati cinesi) ha proposto di dare loro un sostegno legale.

Secondo la *Legge del Lavoro* della RPC “i sindacati a tutti i livelli devono proteggere i diritti e gli interessi dei lavoratori e assicurarsi che i datori di lavoro rispettino e applichino le leggi e regolamenti legati al diritto del lavoro”. Altre due leggi autorizzano l'ACFTU a monitorare/sorvegliare le condizioni sanitarie e di sicurezza in tutte le fabbriche del paese. In pratica, l'ACFTU sembra aver rinunciato alla maggioranza dei suoi diritti e doveri e ciò ha senza dubbio contribuito al declino della sua immagine fra gli operai cinesi in questi ultimi anni.

La salute e la vita dei lavoratori del settore privato in Cina sono seriamente minacciate. Quando si ammalano o si feriscono per colpa di una noncuranza dei dirigenti, i lavoratori hanno grandi difficoltà ad accedere a una cura adeguata o a risarcimenti equi. Per migliorare la situazione attuale, CLB propone di/fa le seguenti proposte:

Raccomandazioni Generali

- Il governo dovrebbe fare un'inchiesta per valutare quanto la silicosi sia estesa tra gli operai dell'industria delle gemme in/nel Guangdong, e creare cartelle cliniche individuali per ogni lavoratore. Le imprese dovrebbero sopportare il costo di queste iniziative.
- Il governo dovrebbe controllare meglio le condizioni sanitarie nelle industrie ad alto tasso di inalazione di polvere moltiplicando il numero di ispettori in carica della verifica del tasso di polvere nell'aria. Le fabbriche che non rispettano le norme devono fermare la produzione finchè il problema non è risolto.
- Nel caso di lavoratori il cui rapporto di lavoro è stato terminato, i governi locali del loro luogo di residenza e quello del loro ex luogo di lavoro dovrebbero collaborare per assicurarsi che ricevono le cure necessarie e dovrebbero dividersene i costi.
- Gli organi governativi del Guangdong a tutti i livelli dovrebbero aiutare i lavoratori che cercano ad ottenere un risarcimento da parte del loro datore di lavoro.

Riforma del sistema di domanda di risarcimento

- Autorizzare i lavoratori ad andare direttamente davanti ai tribunali senza passare dagli LDAC.
- Nei casi di malati di silicosi di secondo grado o più, si dovrebbe organizzare una procedura semplificata per evitare tempi troppo lunghi.
- Gli organi governativi dovrebbero rispettare l'articolo 10 dei *Metodi Amministrativi per la Diagnosi e La Qualificazione di Malattie Professionali* e accettare le diagnosi emesse da entità del luogo di residenza del lavoratore.
- Una volta i fatti fondamentali stabiliti, i tribunali dovrebbero esercitare la loro autorità per dare un sostegno finanziario pre processo ai litiganti che ne hanno un bisogno urgente.

Raccomandazioni all'ACFTU

- Aumentare il numero di ispettori in carica del monitoraggio dell'applicazione delle norme sanitarie e di sicurezza nelle fabbriche a livello nazionale.
- I sindacati locali dovrebbero incoraggiare e sostenere i lavoratori migranti che creano sindacati al livello della fabbrica.
- Aiutare i lavoratori a organizzare Comitati di Monitoraggio della Sanità e della Sicurezza Professionale eletti dagli operai nelle fabbriche, e creare una Rete di Monitoraggio della Sanità e della Sicurezza Professionale a livello distrettuale.
- Gli uffici dei sindacati locali dovrebbero dare un sostegno legale ai lavoratori malati di silicosi e, se necessario, un alloggio e una pensione.
- I malati e i lavoratori che partecipano alla creazione degli organi citati dovrebbero essere difesi dagli uffici dei sindacati locali contro qualsiasi rappresaglia da parte del datore di lavoro.